



Lapide a Maria Bricca, fotografia montata su cartoncino (ASCT, *Affari Gabinetto del Sindaco*, 1906, cart. 274, fasc. 13, n. 1).

tunato *Dragoni azzurri* che celebra gli eventi e i personaggi dell'assedio e della vittoria, dove il minatore di Andorno afferma con risolutezza: «Ho giurato di servire il Duca a qualunque costo, anche a costo della vita, e fin che mangio il suo pane manterrò il giuramento [...]. Prima il sovrano, poi la famiglia, meglio esser pianto da una donna e da un bambino che esser maledetto dal Duca e da tutto il ducato. [...] Io sono ignorante [...] ma ho sale sufficiente per capire che val centomila volte meglio morire compiendo il proprio dovere, che vivere portando in cuore il rimorso e nella faccia il rossore di essere un traditore»¹²¹.

Al *revival* del romanzo storico e all'enfasi della componente sabauda faceva contrappunto la storiografia dei vincitori incarnata dalla Deputazione e dalla Società

popolo piemontese, Torino: Clausen, 1896. Su Gramegna vedi la voce di Giuseppe Zaccaria, *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, 2002, LVIII, pp. 397-398.

¹²¹ LUIGI GRAMEGNA, *Dragoni azzurri. Romanzo storico sull'Assedio e la Battaglia di Torino del 1706*, Torino: Lat-tes, 1906 (ristampa anastatica Torino: Viglongo, 2002), pp. 290-291, 350-368, 404-405.